

66

L E T T E R E

stra, e che l'elezione del serenissimo Doge, seguita frattanto, abbia dato a voi ed al nostro dottore Francesco un sì nobile ed augusto spettacolo; delle quali cose quante volte ho sentito parlare, tante mi ha punto invidia verso il dottore Francesco che con voi vi si è trovato; comechè questa invidia sia caduta più sopra il godere che egli ha fatto la vostra dolce compagnia, che sopra le cose dall'uno e dall'altro vedute. Mi rallegro eziandio del piccol viaggio da voi fatto a' giorni passati a Verona e a Vicenza, e son certo che nell'una e nell'altra avrete trovato di che compiacervi per le bellissime antiche e moderne fabbriche, e per gli uomini letteratissimi che vi soggiornano. Con ciò avrete anco potuto tollerare più riposatamente il ritardo del viaggio di Parigi, al quale molto bene avete fatto a non esporvi senza compagnia; nè questa è facile a trovarsi quale a voi bisognerebbe, e conviene attenderne a bell'agio le occasioni. Intanto avrà bene la vostra nobilissima patria di che trattenervi, massimamente avendovi tanti e tali amici, e potendo godere della loro conversazione senza

za